ANNO II N. 241 MERCOL. 14 FEBB. 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50

Il comunicato di oggi

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 14 febbraio 1917 — Bollettino N. 631.

In tutto il teatro delle operazioni, consueta attività della artiglierie e di nuclei in ricognizione. La stazione di Tarvis fu nuovamente colpita dai nostri tiri.

Nella zona a Nord di Sober (Gorizia), un nuovo attacco tentato dal nemico nella notte sul 14 fu nettamente ributtato.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba sul Vallone (Carso) e in Golametto (laguna di Grado). Furono respinti dal fuoco delle artiglierie e dai nostri aviatori in caccia.

Generale CADORNA

Una nuova domanda dell'America alla Germania

WASHINGTON, 14. Una nuova comunicazione fu inviata alla Germania pel tramite del ministro svizzero circa i marinai trasportati in Germania sulla nave «Yarrowdale» sequestrata. La nota chiederebbe che essi vengano posti in libertà. Stef.

Il presidente del Senato americano propone un bill favorevole agli alleati.

Washington, 14. Il senatore Saulsbury, vicepresidente del senato, presentò oggi un bill tendente ad aprire i porti del Nord-Americane alle navi da guerra alleate che servono di scorta alle navi mercantili ed a permettere a tali navi da guerra di fare crociera con navi americane, per opporsi alle incursioni tedesche. Saulsbury non dice se il suo bill abbia l'appoggio del governo, ma ci assicura che esso sarebbe accettabile da parte del governo come misura destinata a controbilanciare la guerra sottomarina ad oltranza. Saulsbury spiega che il bill potrebbe avere efficacia nella crisi attuale, anche senza alcuna dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti. (Stef.)

Le missioni americane di guerra lasciano il Belgio e la Francia

NEWYORK, 14. In seguito al ritiro della facilità accordate dalle autorità tedesche ai membri delle commissioni di soccorso per il Belgio e pel nord della Francia nella esplicazione della loro opera di soccorso ed all'obbligo per essi di risiedere d'ora innanzi a Bruxelle, gli americani appartenenti a tali commissioni decisero ufficialmente di rinunciare al loro lavoro e di abbandonare la Francia e il Belgio.

L'America si prepara

WASHINGTON, 14. Camera dei rappresentanti approvò il progetto navale che prevede una spesa di 369 milioni di dollari. Il progetto comprende gli emendamenti recentemente aggiunti circa il diritto di requisire i cantieri marittimi e le fabbriche di materiale da guerra, nonchè l'acquisto dei brevetti di aeroplani. (Stef.)

Molti sottomarini tedeschi non torneranno ai loro posti di partenza.

LONDRA, 14. — Camera dei lordi: Lord Beresford formula una serie di interrogazioni al governo circa la guerra sottomarina, desidera sapere se fu adottato un tipo unico di navi mercantili, se l'armamento procede attivamente per queste navi, se il numero delle piccole navi da guerra è aumentato, se furono adottate tutte le misure per far fronte al pericolo. Lord Beresford deplora che non si abbia maggior fiducia nel pubblico, che ha sufficente forza morale per fronteggiare qualsiasi pericolo critico. Abbiamo perduto dal principio della guerra oltre 4 milioni di tonnellate: ecco ciò che il pubblico dovrebbe sapere, perchè questo fatto in sè stesso, lungi dall'essere così grave come parrebbe a prima vista, avendo noi ricuperato su questa perdita con diversi mezzi circa 3 milioni di tonnellate, non vi è ragione di panico. Dice che lo scopo dei tedeschi è d'inspirare il terrore per impedire ai neutri ed agli alleati di lasciare i loro porti; ma i marinai britannici non sono persone da intimidirsi. Essi vedono rimbarcarsi subito coloro che sono stati vittima due o tre volte di sommergibili tedeschi. L'ammiragliato arriverà indubbiamente a distruggere i barbari del mare. I sommergibili minacciano senza dubbio di arrecare momentaneamente danni, ma di qui a sei settimane la marina britannica dominerà la situazione.

Lord Liton rispondendo a nome dell'ammiragliato, dice: I tedeschi desidererebbero indubbiamente che noi rispondessimo particolareggiatamente a lord Beresford, poichè attendono informazioni. Saremmo noi stessi lieti di poterne dare poichè aumenterebbero la fiducia delle altre nazioni; ma preferiamo che i tedeschi siano informati dall'esperienza e non dalle risposte date dinanzi al parlamento.

Oltre ai mezzi indicati da lord Beresdorf e quelli menzionati il 7 corr. da lord Curson l'ammiragliato spinge con energia l'applicazione di altri mezzi conosciuti dall'ammiragliato soltanto. Questo mette in opera tutti i sistemi che l'ingegnosità umana è suscettibile di escogitare per proteggere i mari e per assicurare il commercio del mondo e una grande rotta tra i pericoli attraverso l'oceano.

La marina britannica, (soggiunge lord Lytton,) è incaricata di fare la polizia marittima dell'universo, ove la Germania fa la parte del predone sulle grandi vie. Come nel passato, noi continueremo non soltanto ad adempiere ai nostri obblighi verso gli alleati e a fornire le munizioni e gli approvvigionamenti ai nostri eserciti ma anche a mantenere libere alcune strade per il commercio dei neutri e ad ottenere tutto ciò che è necessario alla nostra popolazione. E' impossibile rilevare qui le misure prese contro i sommergibili, ma in meno di quindici giorni tali misure hanno già portato frutti che giustificano la nostra fiducia.

Lord Serbor dichiara che la questione del trattamento dei neutri è complessa e difficile. Sotto il precedente governo i critici reclamavano che si adottasse verso i neutri una certa linea di condotta in materia di blocco, mentre i nostri alleati chiedevano che ciò non venisse fatto. L'esperienza ha dimostrato che gli alleati avevano ragione.

Lord Curson dice: Siamo tutti d'accordo nel riconoscere la vastità del problema da risolvere circa i sottomarini; nondimeno, alcune cifre dimostrano che la situazione non è così allarmante come si potrebbe credere.

Prima della guerra, nel luglio 1914, la marina mercantile britannica contava 3890 unità stazzanti oltre 1600 tonnellate lorde, vale a dire un totale di tonnellaggi di 16 milioni 850 al 31 gennaio la riduzione di tale tonnellaggio non raggiungeva il 6 per cento. L'Ammiraglio Jollikoe ed i suoi colleghi non sono mai contenti di tutto ciò che è stato fatto, anche durante quest'ultima quindicina. Essi non sono neppure mai contenti del numero dei sommergibili tedeschi che non torneranno ai loro porti di partenza. Si inventano e si usano nuovi sistemi; man mano che i giorni ed i mesi passano, quest'azione diventerà più celere. (Stef.)

Per la marina inglese.

LONDRA 13. — Durante la discussione alla Camera sulla campagna dei sottomarini, Lord Curson dichiara che l'ammiragliato consacra tutti i suoi sforzi alla distruzione dei sottomarini e furono prese disposizioni atte a garantire la sicurezza del traffico marittimo per i neutrali. — Dichiarammo, disse Curson, che siamo pronti a pagare alle navi neutre il nolo più alto; a dare loro speciale assicurazione di pagare i premi ai loro equipaggi o anche al bisogno di comprare le navi. Furono prese pure disposizioni per costruire nuove navi agli Stati Uniti, al Giappone. Infine si trasformarono pirоscafi per passeggieri in navi da trasporto, e permettiamo di caricare le merci sui ponti. Questa ultima misura sola ci fa guadagnare 10 milioni di tonnellate. (Stef.)

Gli italiani lavorano in oriente

PARIGI, 14 Il comunicato esercito d'oriente dice: Il tempo essendo un poco migliorato le operazioni divennero più attive. Lotta d'artiglieria sullo Struma e Wardar, incursioni eseguite dalle truppe britanniche su Palmis e nella regione Doiran permisero di fare prigionieri. Fra Cerna e lago Prespa bombardamento particolarmente violento; parecchi colpi di mano tentati dalle truppe tedesche furono respinti dagli italiani. Bande austro albanesi sono segnalate a Mecano a nord ovest Koritza. Nella stessa regione Ersek fu occupata dagli italiani. Stef.

Le prodezze di un sottomarino tedesco

PARIGI, 14. Un comunicato del ministero della marina dice: Il 12 alle ore 17 un sottomarino nemico emerse presso la foce di Adour. Tirò contro la costa 6 colpi di cannone. I pezzi della costa aprirono il fuoco immediatamente contro il bastimento nemico che al primo colpo tirato dai nostri artiglieri, si immerse rapidamente, cinque persone furono ferite tra cui una gravemente, danni materiali insignificanti. Stef.

L'on. Bissolati a Parigi e a Londra

ROMA, 14. Il ministro Bissolati parte stasera alle 21 accompagnato dal suo capo di gabinetto Allamandola, per recarsi a Parigi, indi a Londra. Egli visiterà anche, per invito dei tre governi, i fronti di battaglia francese e belga. (Stef.)

Il comunicato delle 23.

PARIGI, 15. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Tra l'Oise e Aisne effettuammo tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche. Nella regione di Quennevieres a nordest di Reims, un nostro distaccamento fece incursione nelle trincee avversarie e ricondusse una quindicina di prigionieri di cui due sottufficiali. Lotta d'artiglieria viva nei settori di Maison Champagne e Four de Paris, intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

Comunicato bulgaro.

BASILEA, 14. Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: Fronte macedone: Rado fuoco di artiglieria, principalmente ai piedi del Balassitza e nella pianura di Serres. Scontri di pattuglie nella regione di Monastir, nella valle del Vardar e sullo Struma inferiore. L'aviazione fu attivissima dalle due parti. Fronte mare Egeo: Navi nemiche bombardarono dal golfo Orfano i villaggi Kadulevo e Kupekny una nave nemica bombardò Laibounrnou ad ovest di Portolagos. Aeroplani nemici lanciarono bombe sulla stazione di Okylar e il ponte ferroviario presso Buk. Fronte rumeno intorno Mahmodie scambio di fuoco tra i posti delle due rive da canale di San Giorgio. (Stef.)

La delegazione economica italiana

PIETROGRADO, 14. Durante la giornata la delegazione intervenne alla assemblea degli industriali di miniere della Russia settentrionale. Ditmer, membro del consiglio dell'impero pronunciò un discorso in italiano, dimostrando la necessità dell'intima cooperazione russo-italiana, come pure il riavvicinamento commerciale finanziario. Nella serata ebbe luogo il ricevimento in cui il governatore fece un brindisi alla salute del re d'Italia, seguito dall'inno italiano. (Stef.)

I due imperatori brindano alla fedele reciproca amicizia

ZURIGO 14. — Si ha da Vienna 13: Al banchetto che ha dato ieri sera in onore dell'imperatore Guglielmo, l'imperatore Carlo ha pronunciato il seguente brindisi:

Maestà,

Sono veramente lieto di poter dare qui il cordiale benvenuto a vostra Maestà! Già durante l'epoca del Governo della defunta Maestà del mio prozio, che riposa nel signore, la stretta alleanza politica e militare che unisce i nostri stati perchè è stata consacrata col sangue della guerra attuale, ebbe una eletta espressione anche nella calda amicizia tra le due dinastie. Mi sta a cuore di mantenere questo caro retaggio del mio defunto predecessore e di coltivarlo accuratamente; ed ho la ventura di poter calcolare su uguali sentimenti da parte della maestà vostra. Uniti e pieni di fiducia, nel dolore e nella gioia, nella guerra e nella pace, ci riuscirà così, col grazioso patrocinio dell'onnipotente di condurre i nostri stati verso un felice avvenire. Mi permetto di esprimere a vostra Maestà i miei cordiali ringraziamenti per la visita fattami. Alzo il bicchiere al grido di viva sua Maestà l'imperatore di Germania.

L'imperatore di Germania ha così risposto:

Prego Vostra Maestà Imperiale, Reale ed apostolica, di accettare i miei più caldi ringraziamenti per le cordiali parole di benvenuto e per il cordiale ricevimento che mi è stato qui fatto. Era un bisogno del mio cuore di restituire quanto prima la visita che vostra Maestà si compiacque di farmi al mio quartiere generale e di assicurare nuovamente in questa occasione la Maestà vostra della mia fedele ed immutabile amicizia. In questa amicizia di cui mi onorò Sua Maestà, il suo augusto prozio, che riposa in Dio, e che ora ci unisce anche con vostra Maestà, veggo io pure una chiara espressione dell'intima lieanza tra l'Austria Ungheria e la Germania, la quale si è stretta anche più saldamente nella lotta comune.

Mi riempie di viva soddisfazione che vostra maestà brami al modo stesso della defunta maestà l'imperatore e re Francesco Giuseppe di coltivare accuratamente, anche per l'avvenire, la nostra alleanza e non occorre che io auguri che la maestà vostra potrà contare sempre sulla mia fedele cooperazione nell'assolvere questo compito. «Conceda Iddio che sui nostri paesi uniti da saldi e fiduciosi vincoli, dopo questa grave e grande epoca, abbiano presto a giungere le benedizioni della pace si ch'essi muovano verso un felice avvenire. Con questo voto alzo il mio bicchiere e grido viva sua maestà apostolica l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria, mio fedele amico ed alleato e sua maestà l'imperatrice e regina». L'imperatore Guglielmo, dopo una colazione offertagli oggi dall'imperatrice, si è recato alla stazione nord-ovest, dove si è congedato dall'imperatore Carlo, dall'ambasciatore tedesco e dagli altri personaggi ed è ripartito poco dopo le tre.

L'imperatore Guglielmo, ha conferito la croce di ferro di prima classe al vice ammiraglio Kaiser, sostituto del comandante della marina, al contrammiraglio de Kail e al conte Clam Martinitz. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Nelle scuole, per il prestito e per la limitazione dei consumi. La Direzione delle Scuole elementari ha rivolto a tutto il Corpo insegnante la presente circolare:

Lili. Provveditore agli studi della nostra Provincia cav. dott. Giulio Antonibon che fin dai primi giorni della nostra guerra ha guardato alle scuole come ad una delle forze civili più preziose per collaborare alla vittoria delle nostre armi, si rivolge un'altra volta a noi nel nome del Patrio Governo, con la fiducia ispiratagli dalla buona volontà sin ora da noi impiegata nell'assecondarlo per invitarci a fare in questi giorni nella scuola e fuori in attiva propaganda per il Prestito.

La circolare continua spiegando il modo migliore della propaganda sia con la parola e da esercitazioni pratiche sull'argomento.

Ma oltre ciò mi corre obbligo di raccomandare che venga inculcata la virtù della sobrietà nel mangiare e nel bere della modestia del vestire dell'economia di ogni genere di consumo la cui limitazione ogni buon cittadino deve sapersi in questi momenti imporre, nella considerazione che se anche non prescritte da altre ragioni di Stato essa giova a fortificare il carattere e a rendere il popolo veramente degno di grandi destini.

Per gli orfani di guerra. — A favore del Comitato Provinciale Friulano per gli orfani dei caduti in guerra registriamo oggi le seguenti offerte:

Società Operaia di M. S. L. 300, Zanuttini Ettore 60. Riappi Antonio Direttore didattico 30, cav. uff. Francesco Accordini 30, Moro Ing. Vittorio 30, Piccoli Nicolò 30, Sclausero Giuseppe 30, Del Basso rag. Francesco 30, Aviani Fulvia 30, Vivenzi Lesbia 30, Zanutto Virginia 30, Vuga Francesco 30, Zanutto Attilio 30.

Cronaca Cittadina

La quetsione delle legna

discussa in Consiglio Comunale.

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il sindaco gr. uff. Domenico Pecile, sono presenti gli assessori cav. Nimis, cav. Celotti, Murero, Pagani, Zagato, e i consiglieri on. Girardini cav. Perusini, cav. Conti, avv. Casasola, cav. Beltrandi, magg. Luzzatto, prof. Comencini, rag. Vittorello, Pitassi, Cremese Bosetti, Cudugnello, Marcolini, Zuliani.

La gratitudine di Udine

Il sindaco prima di passare all'ordine del giorno, rammenta la battaglia aerea svoltasi nel cielo di Udine domenica scorsa, tra l'ansiosa curiosità della popolazione.

(*Applausi di consentimento unanime*).

Non si può a meno di rivolgere un pensiero di viva gratitudine agli aviatori che vegliano sulla sicurezza della città, e che mai vengono meno alla fama che si hanno conquistato.

Si passa all'ordine del giorno. Il primo oggetto è l'autorizzazione al Comune di mettersi in causa contro la ditta Grassi per mancata consegna di legna.

L'assessore cav. Nimis dà alcune spiegazioni.

Il 14 ottobre il Grassi si impegnava di consegnare al sig. Prignis — e questo cedeva al comune da iniziarsi 200 vagoni di legna spedizioni ai primi di dicembre. Il comune accettava, ma in data 16 ottobre il Grassi scriveva di non poter consegnare i 200 vagoni avendogli il Comando di Osoppo requisito il legname.

Il Sindaco scriveva tosto al commissariato di Osoppo, e al Comando della zona Carnica, e aveva per risposta che esso comando nulla aveva requisito, ma era stato lo stesso Grassi ad offrire la partita di legna tempo addietro ad un prezzo basso, il quale prezzo poco garbava al Grassi. Il Comando vedendo che il fornitore non si muoveva e pentitosi del contratto non consegnava le borre, requisiva la legna. Però il comandante della zona informava il sindaco che il Grassi ne aveva ancora oltre i 1 200 altri 400 vagoni circa.

Il sindaco al 30 ottobre gli manda la diffida, e il 4 novembre il Grassi viene a Udine e conferma il contratto dei 20000 quintali di borre di faggio cioè 200 vagoni in sostituzione a quelli requisiti, e a lire 5 al quintale.

La spedizione del legname doveva cominciare il 10 novembre, con tre vagoni al giorno partenza da Gemona.

Il 14 nessuna spedizione era avvenuta, e allora il sindaco scrive al Grassi. Gli viene risposto, il 20, avere il comando di Osoppo requisito ancora il legname.

Al 6 dicembre il Grassi risponde con una nuova lettera di scusa, ma egli non poteva far nulla.

Al 1 dicembre la Giunta trasmetteva gli atti per la causa ai legali.

Il consiglio ratifica la deliberazione della Giunta.

Si approva la convenzione con l'autorità Militare per completare la muratura e coperto dell'edificio della R. Scuola d'Arte e Mestieri, le norme per la lotta contro le arvicole, modificazioni alla tariffa per la fornitura dei disinfettanti e del materiale di medicazione; la modificazione della tariffa dei medicinali dei poveri.

Vengono ratificati in seconda lettura altri oggetti del Consiglio della Giunta, e di scarsa importanza.

Le officine municipalizzate

Il cav. Celotti informa sull'approvvigionamento del carbone per la officina Gas, la quale mercè le cure delle autorità si è provveduta per 4 mesi circa.

Informa che si è aggregata al consorzio delle aziende municipalizzate del Regno, per poter avere sempre le provviste del carbone che passa al consorzio il Governo.

E il caffè?...

Bosetti lamenta come nel palazzo degli uffici anzichè mettere un restaurant come era stato accordato preventivamente verrà messo proprio nel centro un negozio di coloniali, quello dell'Unione Militare.

E quello che li sembra grave, è l'aver appreso come i locali saranno completamente inadatti allo scopo.

Il sindaco spiega come la giunta ebbe già preposta per impiantare un caffè ma per addebire a tale scopo bisognava compiere alcuni lavori di completamento che oggi per specialissime circostanze vengono a costare assai e riescono di grande difficoltà per il completamento.

Per il momento la Giunta pensò bene di affittare i locali all'Unione militare che rappresenta un negozio di calmiere e che lo tiene provvisoriamente.

L'Unione aprirà anche un bar, «lanciando... così anche il locale, per un futuro caffè.

Cudugnello dice che i locali sono assolutamente inadatti per l'impianto di un restaurant mancando gli scoli d'acqua, di numerosi ambienti, di chiaviche.

L'errore è iniziale e ci vorranno migliaia di lire per rimediarci. Il sindaco risponde e la ratifica della affittanza è accordata.

L'interpellanza sulla legna

Viene letta l'interpellanza sulla mancanza di legna, presentata dei consiglieri Cudugnello e Cremese.

Cudugnello. L'interpellanza è stata fatta sotto la pressione del malcontento della popolazione che è rimasta senza combustibile. La povera gente non ha avuto legna, e non ne hanno avute anche le scuole.

L'opinione pubblica che forse si chiede di più del possibile dalle amministrazioni pubbliche, protestò; noi seguimmo questa protesta, per vedere e individuare le responsabilità se ce ne fossero e anche per far che la mancanza di legna con le pubbliche proteste cessasse per intromissione di tutti. Delle volte a far la voce grossa si ottiene parecchio. E diffatti si è così subito ottenuto che arrivassero due vagoni di legna. E' bastato questo spauracchio perchè le legna che si vendevano anche 15 al quintale, si vendessero a 12 e a 10.

Io non ho inteso di compiere con l'interpellanza una opera delittuosa contro la giunta, ma di chiedere solo spiegazione; ne ho inteso di censurare la sua opera come disse il consigliere Casasola ma solo di conoscere il vero stato della cosa e ciò come cittadino che nessuna intromissione ha nell'amministrazione.

L'avv. Nimis dice che dopo le parole del consigliere Cudugnello non vi è bisogno di un appello alla concordia come disse il consigliere Casasola.

L'intervista pubblicata sulla «Patria» non fu chiesta dall'assessore, ma fu redatore stesso che venne ad informarsi. La Giunta per conto suo aveva informato dello stato delle cose sue prima con i comunicati relativi alle sedute.

Spiega tutte le pratiche e tutto il lavoro fatto dall'amministrazione comunale per provvedere di legna il mercato. La Giunta non ha mai inteso di provvedere tutti di legna, ha sempre inteso di compiere un'opera di calmiere.

Egli conferma integralmente quanto già vi parlammo sulla «Patria» del 30 decorso in una sua intervista.

La mancanza delle legna egli dimostra non può ad essa essere imputata.

La Giunta chiede il voto di fiducia

Cudugello replica osservando come la Giunta agì con animo di non perdere denaro mentre suo dovere sarebbe stato di perderne purchè alla povera gente non fosse mancato il necessario.

La discussione è lunga, avvengano anche battibecchi, che siamo impossibilitati a riferire per mancanza di tempo e di spazio.

Bosetti lamenta che non si siano mandati i capi borgo a prenotare famiglia per famiglia il fabbisogno, Nimis afferma che di 12 capi borghi il comune ne aveva solo... due e di questi uno ne era ammalato.

E così in tutte le cose ha commissione della verdura si è equalista dopo un mese che si era costituita e anche questo servizio toccò alla Giunta.

Cudugnello insorge protestando per fatto personale.

Zuliani approva l'operato della Giunta, la giustifica il fatto che proprio quando mancavano le legna a Udine mancavano in tutta la Provincia e ne erano privi persino i soldati, tre quarti dell'armata

Si alza il Sindaco che dice: Di fronte all'atteggiamento assunto da qualche Collega della maggioranza, che trova appoggio in certa stampa cittadina, la Giunta non può non desiderare di conoscere quale sia il pensiero del Consiglio.

Nell'ultima seduta è stato affermato con alta parola che in questo momento di inevitabili sacrifici per la guerra, occorre tenere alti gli spiriti, occorre far comprendere alle masse popolari la necessità di sopportare coraggiosamente le difficoltà e i disagi dell'ora; ma l'opportunità di questa opera di persuasione e di concordia non pare purtroppo da tutti sentita.

Io non intendo farmi giudice di coloro che in questo solenne momento in cui è necessario l'unione di tutte le energie per raggiungere l'agognata meta, esercitano un'opera di disgregazione...

Cudugnello (scattando). — Chi è che compie opera di disgregazione chi è?..

— Beltrandi. Il sindaco non si riferisce a lei ma a chi ha promosso quell'inchiesta.

Ma ci tengo a dichiarare — continua il sindaco — che noi abbiamo cercato di assolvere con ogni buon volere il mandato che ci avete conferito, di adempiere ad un compito spesso penoso e difficile, mirando solo al bene della città nostra, con l'unico desiderio di portare il nostro, sia pure modestissimo contributo, alla grande opera che sta volgendosi, intorno a noi Animati da questi sentimenti abbiamo consacrato al nostro dovere tutti noi stessi.

Siamo ben lontani però dal pensare che altri — al nostro posto, non possa fare meglio di noi, saremo anzi lieti di essere sostituiti, se ciò dove essere per il bene della città nostra e se voi ce lo indicharete, lasceremo volentieri ad altri il non lieve mandato. Noi ritenevamo nostro dovere di rimanere sulla breccia fino alla fine della guerra; ma con animo sereno cederemo il nostro posto e daremo tutto il nostro cordiale appoggio a coloro che dalla fiducia vostra potranno essere chiamati a sostituirci.

Esprima dunque il consiglio sinceramente il suo pensiero.

Cudugnello replica di non aver voluto mai esprimere sfiducia alla Giunta.

Beltrandi propone un ordine del giorno in cui il «Consiglio sentite le ragioni della Giunta, passa all'ordine del giorno.»

Casasola dichiara di aver creduto «ingenuamente» che la domanda che gli veniva fatta fosse stata mossa dai due interpellanti e non dal fascio interventista al quale non avrebbe risposto, e Cudugnello dichiara di non aver mai avuto nulla di comune col giornale di quell'istituzione. Cremese dichiara che la Giunta ha sempre fatto quanto poteva per la povera gente e quindi darà voto di fiducia. Parlano ancora Cudugnello, Rosetti, Conti.

Per ultimo l'on. Girardini condusse con forti parole la questione alle sue origini.

Si può ritenere che la giunta ha agito rettamente volendo solo istituire e mantenere il concetto del calmiere per la legna, che le pratiche da essa fatte furono sufficienti, e che la causa del mancato successo fu la forza maggiore. La Giunta si è lodevolmente comportata, ad essa non addebito ma plauso il consiglio deve tributare se osservando la mole di lavoro esperita per la sola questione della legna la estende poi a tutte le altre questioni sorte oggi, all'atteggiamento di dignità per il paese, e alle pratiche per le opere di beneficenza.

Si fece l'appello nominale sul voto di fiducia, tutti rispondono sì.

Anche i consiglieri Miani e Casasola che avevano già espresso il loro parere sul giornale il «Popolo» rispondono sì. Si astengono la Giunta e i due interpellanti.

I consiglieri applaudono al risultato della giusta votazione.

E' stato smarrito. — Un braccialetto d'oro con pietre preziose. Competente mancia a chi lo riporterà agli uffici della Unione di Pubblicità in via Manin 8.

Domenico Del Bianco responsabile

— Tip. Domenico Del Bianco - Udine